



Editoriale

Che strano rapporto! Già è proprio strano! Ma di cosa stiamo parlando? Di noi e il denaro. Un rapporto contraddittorio, spesso necessario, a volte superfluo. Con questo non voglio dire che tutto si limita a girare intorno alla moneta, ma se c'è, è indubbio, si possono fare più cose. Guardate il nostro caso, ma anche di tutte le associazioni onlus: la progettualità, l'assistenza, l'operatività sono, sempre più spesso, legate alla generosità, e disponibilità, di molti. Se non fosse così le grandi associazioni non investirebbero una parte delle loro entrate in pubblicità: in TV, sui giornali, sul web. Perché? Per arrivare a più persone possibili e, come dicevo prima, più persone credono in quello che fai, più hai disponibilità e, quindi, puoi investire. Certo la crisi economica è un dato di fatto, per questo noi non chiediamo di "pesare" sul budget familiare, ma chiediamo di fare un piccolo gesto, che non costa nulla: il **5x1000** destinalo a noi! Tanti piccoli gesti, uniti alla grande generosità di altri, permettono di continuare in quello in cui crediamo: la riabilitazione e il inserimento sociale di chi, altrimenti, avrebbe davvero poche possibilità di farlo in modo efficace! **GRAZIE**

Di Luca Speciale

Agevolazioni fiscali per disabili'

Si ritiene utile portare alla attenzione dei lettori un importante chiarimento fornito dalla Agenzia delle Entrate, con la risposta n.422 /2019 ad uno specifico quesito ad essa posto, in punto di agevolazioni fiscali spettanti per l'acquisto di ausili, dispositivi informatici, elettronici ed elettrodomestici e simili da parte di coloro che sono con esiti di menomazioni funzionali permanenti. La Agenzia delle Entrate ha chiarito che questi sussidi tecnici ed informatici volti a facilitare la autosufficienza e la integrazione di soggetti portatori di handicap possono essere assoggettati alla aliquota Iva agevolata del 4%.

Per poter fruire di tale aliquota agevolata occorre produrre al venditore:

- Il certificato di invalidità funzionale permanente della Asl competente
- Prescrizione del medico specialista della Asl competente dalla quale risulti il collegamento funzionale tra la invalidità ed il sussidio da acquistare.

Questi sussidi possono inoltre dar luogo alla detrazione del 19% ai fini Irpef.



Anche in tal caso, per i sussidi tecnici ed informatici e per le cucine, si può usufruire della detrazione sempre che sussista un collegamento funzionale tra il bene da acquistare e lo specifico handicap. Come per l'Iva, per la detrazione è necessario essere in possesso di apposita certificazione dell'ufficio sanitario competente in ordine al riconoscimento della invalidità nonché la certificazione del medico della Asl, che può essere la stessa utilizzata per la aliquota agevolata IVA attestante che il sussidio serve per facilitare la autosufficienza. Ai fini Irpef, a differenza dell'IVA, questa certificazione può essere rilasciata anche dal medico curante di base. E' bene che sia ivi specificato quali sono gli effetti migliorativi che i sussidi che si intendono acquistare possono apportare.

La Redazione

[CNB e CNBBSV, letture importanti](#)

Riteniamo utile consigliare ai nostri compagni di viaggio e di avventura di accostarsi alla lettura del documento del 29 maggio 2020 del CNB (Comitato Nazionale per la Bioetica) e del CNBBSV (Comitato Nazionale per la Biosicurezza le Biotecnologie e le Scienze della Vita) sugli aspetti etici relativi alla intelligenza artificiale (IA) in connessione con la Medicina. Si tratta di una interessante riflessione critica in ordine alla comprensione e valutazione della IA nell'ambito della relazione tra medico e paziente. Da una parte si mette in risalto la opportunità che la IA può consentire in termini di tempo, di prognosi, di diagnosi e dintorni; d'altra parte si evidenziano i rischi che una "assistenza cognitiva automatizzata" possa ridurre la abilità e la conoscenza critica degli operatori sanitari e alterare l'indispensabile rapporto umano-terapeutico tra medico o operatore sanitario e paziente. Gli enormi vantaggi della IA non devono e non possono far dimenticare che ogni soggetto è malato "a suo modo" e che il contatto personale costituisce l'elemento essenziale di ogni diagnosi e di ogni terapia. La IA va considerata esclusivamente come un aiuto nelle decisioni del medico, che devono rimanere controllate e supervisionate dall'uomo. Resta dunque compito del medico, in ogni caso, prendere la decisione finale, in quanto un sistema di "assistenza cognitiva automatizzata" nella attività diagnostica e terapeutica non è e non può essere un "sistema decisionale autonomo". Nel documento si mettono pertanto in evidenza gli aspetti positivi e le opacità della IA nonché i riflessi sulla privacy, concludendo con considerazioni sulla responsabilità, sulla formazione in ambito medico e sanitario e su sintetiche raccomandazioni. Riteniamo che il documento possa costituire materia di interessante riflessione in particolare nel nostro segmento delle GCA, dove le persone sono coinvolte in una disabilità che investe l'intero essere "persona" e dove dunque il rapporto con la IA ma soprattutto con il medico e l'operatore sanitario è esaltato nella personalizzazione e nella esclusività di ogni singolo caso.

La Redazione

Lokostation, è arrivata!



E' stata consegnata la nuova Lokostation al Centro Adelphi. Un prezioso e innovativo strumento per i percorsi riabilitativi. Un grande successo, nato dal forte impegno dell'Associazione Risveglio sul campo. Frutto di un importante lavoro e collaborazione tra molti. Non volevamo solo aggiornarvi ma, soprattutto, ringraziare tutte quelle persone che hanno dato seguito alla nostra richiesta di supporto. Siamo infatti fino ad ora riusciti a coprire, con l'aiuto di molti, circa il 60% del costo totale. Il fornitore ha provveduto alla consegna "sulla fiducia" del pagamento del saldo e lo ringraziamo. Auspichiamo ulteriori supporti per giungere alla "meta". Grazie per credere nell'Associazione Risveglio e in tutte le sua attività e iniziative, senza delle quali molti progetti rivolti alle persone colpite da GCA non potrebbero diventare realtà.

La Redazione

... Punti di vista

Viviamo in una società che sta correndo in modo vertiginoso. Vogliamo fare mille cose. Sembra come una ruota impazzita che gira in continuazione. A volte non riusciamo a salire sul treno di questa società perché rimaniamo fermi in noi stessi, o per la paura di una velocità di cui non riusciamo a stare appresso, o perché non ci va di rischiare per qualcosa di diverso che non conosciamo. Noi conviviamo con le nostre paure, così tanto che senza queste paure non ci ritroviamo, al punto che la nostra vita ne è condizionata. Io credo che la disabilità la abbiamo tutti in diverse forme. Bisogna soprattutto rientrare in se stessi e farsi la domanda: come l'affronto? La risposta non è facile per diversi motivi perché non abbiamo il coraggio necessario per cambiare la nostra forma di pensare, sia con riguardo a noi stessi che verso gli altri. Questo è un grosso limite che possiamo superare dentro di noi, perché tutto quello che abbiamo parte dal nostro pensiero. Parte dalla nostra mente il fatto se siamo pronti e in grado di prendere la vita positivamente o negativamente. Questa è la chiave per riuscire ad affrontare la nostra vita con la capacità di superare i limiti e le difficoltà senza fatica e con gioia. Se troviamo in noi questa forza, possiamo superare l'ambiente e lo stato fisico e possiamo stare bene con noi stessi. Sono disabile dalla nascita. La forza che mi fa vivere è guardare sempre in positivo; è cercare di risolvere i problemi invece di rimanere fermo a piangermi addosso. Questo mi insegna la vita, che è bella e che amo. Sto cercando ora di sviluppare un'attività lavorativa per avere un altro reddito. Anche questo significa imparare a venire incontro ai problemi che si presentano e risolverli. Anche questo mi dà coraggio per continuare a camminare e spero a correre. Grazie alla Associazione Risveglio, perché mi è vicina.

Di Alessandro Perfetto

www.associazionerisveglio.com
ass.risveglio@associazionerisveglio.it - 06.8530.1100

DONA IL TUO 5x1000 C.F. 96342300587
Donazioni: c/c postale n. 96093000 oppure
Banco Desio e della Brianza S.p.A. IT05 B034 4003 2140 0000 0520 200